

CESIONAGGIORE. A trecento metri di profondità dall'ingresso di grotta Isabella, nella loro ultima esplorazione dentro i Piani Eterni gli speleologi hanno trovato uno scheletro completo di un animale che viste le dimensioni sembra essere una martora o una faina. Da dove sia entrato e che strada abbia percorso sono gli interrogativi che si pongono i gruppi speleo di Belluno, Feltre, Padova, Valdobbiadene che hanno compiuto nuove indagini nel sottosuolo durante il campo allestito dal 27 dicembre all'8 gennaio con tre squadre da cinque persone l'una che si sono alternate nel viaggio al centro della terra ogni cinque giorni.

I Piani eterni - che si aprono a 1900 metri di quota - e grotta Isabella, situata sul remoto Pias di Cimia a 1640 metri, sono tra i luoghi più belli del Parco delle Dolomiti. Ma non è solo l'aspetto esterno a renderli affascinanti. Il 2009 ha segnato la giunzione tra i due abissi e per mostrare a tutti le bellezze delle grotte, stasera alle 20.45 è in programma alla pro loco di Busche una conferenza che descriverà i momenti salienti dell'avventura

Forse è una faina. Stasera a Busche una conferenza Uno scheletro alimenta i misteri delle grotte sotto i Piani Eterni



sopra e sotto l'altopiano con la proiezione di immagini. Tra queste ci sarà lo scheletro di un mustelide, con il mistero legato alla strada percorsa dall'animale. Entrato da Isabella per camminare un paio di chilometri nel

buio, oppure arrivato da cunicoli diversi e ancora in attesa di essere scovati.

E non è finita. Dopo aver scoperto il sistema carsico più grande del Veneto che tocca gli 850 metri di profondità con oltre 30 chilometri di sviluppo tra gallerie e meandri nella pancia dei Piani Eterni, gli speleologi hanno trovato altri tre chilometri di grotta, per due dei quali sono stati fatti i rilievi e la topografia. Le ricerche del campo estivo avevano portato alla luce alcune diramazioni chiamate "Regno di Gorm", da dove è ripartita l'esplorazione che ha portato all'approdo in una nuova ferra ribattezzata di "Achab" fino al punto più lontano dei "Rimbi sperduti" e alla scoperta di tre pozzi. Gli speleologi si sono calati in uno di questi, ma ad 80 metri di profondità la corda è finita ed il fondo non si vedeva. (scg)

Per gli speleologi nuove scoperte nelle grotte dei Piani Eterni